Nuovi Mondi
LA FINE DELLA PREISTORIA

Tomás Hirsch
brossura
140x210, 208 pp.
italiano
9788889091531
14,00€

Disponibilità Immediata

LA FINE DELLA PREISTORIA

PREFAZIONE DI EVO MORALES, PRESIDENTE DELLA BOLIVIA

"Che lo sappiamo o no, il nostro destino dipende dal destino del sistema di cui facciamo parte e non il contrario. È *come se fossimo a bordo di un treno diretto verso un precipizio; non è spostando i sedili all'interno dei vagoni che eviteremo l'incidente. Per questo dobbiamo arrestare il convoglio o cambiare la sua direzione di marcia".*

In questo libro, Tomas Hirsch, leader politico cileno e candidato alle ultime presidenziali (2005), esamina la situazione di un pianeta nel quale la struttura sociale è diventata tanto ampia da non poter permettere di pensare in termini isolazionisti o campanilisti. La sfida dei popoli è prendere atto della direzione presa dalla globalizzazione e dal modello neoliberista, riprendersi il potere che troppo a lungo è stato delegato a **"capi" e "leader" che non rappresentavano la base**, operando un **cambiamento a partire dal basso**, dalle comunità locali.

Sin dall'inizio della sua trattazione, Hirsh individua ciò che, allo stato attuale delle cose, sembra essere l'anima della società globale: la componente violenta della natura umana. Quest'ultima è stata alimentata a lungo e ha generato prevaricazioni strumentali al potere. *"La violenza fisica, razziale, religiosa, psicologica, sessuale e soprattutto economica, derivata dall'ingiustizia sociale e dalla disuguaglianza di diritti e opportunità, è arrivata fino al presente come un sinistro lascito. è possibile sradicare una volta per tutte la maledizione della violenza dalle società umane?".*Sì, è possibile, nonostante finora i calmieri sociali , i movimenti politici e le minoranze arroccate al potere si siano mossi per **sfruttare tale violenza** anziché debellarla. Con un occhio di riguardo alla situazione latinoamericana, Hirsch denuncia situazioni di dittatura politica ma soprattutto economica, all'interno delle quali i popoli vengono soggiogati in uno stato di schiavitù non solo economica. Da qui – dal basso, dal micro, dall'individuo - deve nascere e svilupparsi il **cambiamento**, la **rinascita che porrà al centro l'uomo** e le sue esigenze primarie, la rivalutazione dell'importanza e della **dignità produttiva dei lavoratori**.

L'inversione di rotta non potrà venire dalle destre, ma nemmeno dalle sinistre totalitarie. Quando *"Mao lanciò la rivoluzione culturale, disse: 'Che mille fiori fioriscano'. Lo slogan suonava bene, però poi si affrettarono a precisare che tutti i fiori dovevano essere uguali"*. Questo appiattimento annulla **l'umanità, che non è fatta di assoluti ma di sfumature**. Il riscatto dei popoli non è utopico poiché, la rivolta alla subordinazione è profondamente insita nell'essere umano. L'uomo anela alla gestione della propria vita e a imprigionarlo ora non sono soltanto i limiti naturali, verso i quali da sempre si ribella, ma i giganteschi ingranaggi bellici e di potere.

Sta ora si sta proponendo all'orizzonte un'ondata nuova, destinata a riscrivere la storia, e già forti appaiono le prime avvisaglie di un cambiamento epocale. Che porterà l'uomo a liberarsi dai nuovi vincoli che limitano ogni diritto all'autodeterminazione, alla elezione, e lo porterà di conseguenza verso la fine della preistoria.

Tomás Hirsch *(Santiago del Cile, 1956) è stato tra i fondatori del Partito Umanista, il primo partito legalizzato in Cile come strumento di lotta nonviolenta contro la dittatura di Pinochet. Durante il regime militare è stato dirigente nazionale del Movimento per le elezioni libere e co-fondatore de la Concertacion de Partidos por la Democracia. Tra il 1990 e il 1992 ha rappresentato il primo governo post-dittatura come ambasciatore cileno in Nuova Zelanda. è stato candidato alla Presidenza della Repubblica nelle elezioni del 1999 e del 2005.*

#logosedizioni